

Il Modigliani institut protagonista dell'installazione di dora Tass Documents 1

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



L'Istituto, che ha sede a Palazzo Taverna, nato per valorizzare la vita e le opere del genio livornese si apre al contemporaneo

ROMA 13 NOV. 2011 - «Siamo convinti che la strada migliore per celebrare l'opera di Amedeo Modigliani e valorizzare il suo percorso umano e artistico unico, sia anche nella capacità di rendere attuale il suo messaggio creativo, non avendo timore di incrociare e finanche di contaminare il suo personale segno con i linguaggi contemporanei. In questa prospettiva è fondamentale[MORE] che l'incontro si realizzi con interpreti ugualmente eccezionali, che siano capaci di non fermarsi al semplice rispetto, ma sappiano reinterpretare l'opera di Modigliani rendendola pienamente nuova. Dora Tass ci ha permesso di vincere questa sfida».

Il Presidente del Modigliani Institut, Christian Parisot, ha presentato con queste parole l'installazione di Dora Tass intitolata Documents 1 - CONTACT: Modi/Tass, che sarà ospitata nella sede romana di Palazzo Taverna da domani, martedì 8 novembre (Via di Monte Giordano, 36 - inaugurazione alle ore 18,30, press preview alle ore 12) fino a mercoledì 30 novembre.

L'artista romana, scelta da Bernardo Bertolucci per presentare i suoi ultimi lavori nel Padiglione Italia curato da Vittorio Sgarbi alla 54° Biennale di Venezia, propone una nuova installazione liberamente

incentrata sull'opera di Amedeo Modigliani. Documents 1 – curata da Enrica Torelli Landini, che presenterà nell'occasione un suo testo dedicato al lavoro di Dora Tass - è la prosecuzione e l'ampliamento del lavoro presente attualmente al Padiglione Italia dal titolo "Oggetti perturbanti", che ugualmente si inserisce nella serie Documents , ispirata alla rivista parigina di George Bataille.

Nei saloni che accolgono i disegni e i documenti dell'Archivio Modigliani, gli antichi oggetti simbolo della comunicazione analogica vengono "rimessi in funzione" come testimoni di una comunicazione surreale con l'artista e la sua opera. Gli ologrammi diventano medium di questo dialogo, dove si azzardano accostamenti assurdi: una testa di Modigliani messa in comunicazione con le cornette telefoniche sospese nello spazio, vecchie macchine da scrivere "ologrammate", che testimoniano alcune frasi pronunciate dall'artista livornese, le sue aspre invettive sulla parola poetica di Rimbaud. Documenti originali svuotati e "scansionati" in ologrammi, e poi ri-accostati a quelli reali.

L'olografia viene usata come uno scanner assurdo, che ci restituisce un documento, che appare e scompare come un improvviso "lampo" di memoria. Un dialogo surreale, spiazzante perchè giocato sul filo dell'ironia e del paradosso, ma anche capace di rafforzare la memoria di Modigliani proprio nella contaminazione di un allestimento iperreale, che restituisce ai luoghi dell'Archivio la loro funzione primaria di conservare per ricordare.

(notizia segnalata da ANDREA GENTILI)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/il-modigliani-institut-protagonista-dell-installazione-di-dora-tass-documents-1/20384>